

Berlusconi, aziende in campo e quattro "punte" per le elezioni

Da Mediaset arriva Barachini: curerà l'immagine di Silvio. Le new entry Ferri e Mandelli selezionano i candidati, i social alla Ronzulli

CARMELO LOPAPA

ROMA. Silvio Berlusconi torna al modello 1994. Entra in campo la macchina da guerra delle aziende, per la sua ultima e più difficile campagna elettorale.

E se allora Publitalia è stata l'ossatura dell'operazione «discesa in campo», per la battaglia di primavera in cui in gioco è anche l'impero economico del Cavaliere, Fininvest e soprattutto Mediaset, i loro vertici, avranno un ruolo decisivo. Sono frutto di "gabinetti di guerra" con il braccio destro di sempre Fedele Confalonieri, con Niccolò Ghedini e i figli Pier Silvio e Marina le scelte più delicate. A cominciare dal cambio di passo che dovrà avere l'intera campagna di comunicazione. Svolta conclamata nelle riunioni operative coi direttori di rete e di tg del gruppo.

Il battage mediatico è già cominciato ma per gestirlo il vecchio "Fidel" ha selezionato una figura di «assoluta fiducia e capacità professionale», come ha detto al patron. Avrà il compito di curare la campagna e l'immagine televisiva del leader di Forza Italia la new entry in squadra. Si tratta di Alberto Barachini, 45 anni, pisano, fino al 30 novembre caporedattore e conduttore della rete all news di Mediaset, Tgcom 24. Anche perché sarà combattuta quasi tutta in tv la battaglia finale di Berlusconi, sulle sue reti e non solo. Il compito del giornalista - con passato al *Tirreno* - sarà quello di rilanciare l'immagine

Dj Francesco aveva chiesto oltre un milione per collaborare. Domani l'udienza a Strasburgo

del leader in versione moderata, per quanto possibile, da contrapporre agli "urlatori", compresi quelli della sua sponda, Salvini e Meloni.

Ma è l'intera squadra d'assalto che viene potenziata e rinnovata. Restano le tre figure di primo piano: Licia Ronzulli (al coordinamento dei social Fb, Twitter e Instagram e molto altro), Valentino Valentini agli "esteri" e Sestino Giacomoni, che tiene i rapporti con i dirigenti regionali. Sembra destinato ad arenarsi invece il rapporto mai nato con Francesco Facchinetti. Più noto come Dj Francesco, figlio di Roby dei Pooh, questa estate si era presentato alla corte del Cavaliere da responsabile della *Newco management*, sua società che opera nel mondo dei social. Era stato lui a offrire una possibile collaborazione al leader per intradarlo sui terreni impervi della nuova comunicazione. Il fatto è - raccontano da Forza Italia - che l'offerta era accompagnata da una bozza di parcella da 1,2 milioni di euro, ridotti in un secondo incontro a un milione (ricostruzione che non confermano dalla *Newco*, ovviamente). Da Villa San Martino non è arrivato un "grazie e arrivederci", ma hanno lasciato cadere con eleganza l'offerta.

Nella nuova squadra sta acquisendo un ruolo Andrea Mandelli, 55 anni, senatore di Monza, dal 2009 presidente dell'Ordine dei farmacisti. È il *trait d'union* con le grandi lobby e le categorie professionali, fatte sfilare via via ad

Arcore. La settimana scorsa l'ultima selezione di venti avvocati, uno per regione. «Per carità, nessun casting e non mi sovraesponete, do solo una mano al presidente nei rapporti con le categorie», minimizza lui. Ma è l'uomo di Fi in commissione Bilancio e uno dei due "talent scouter" chiamati a pescare nella società civile i futuri onorevoli con cui l'ex premier vuole rinnovare i gruppi. L'altro è Francesco Ferri, 41 anni, imprenditore brianzolo, vicepresidente dei giovani di Confindustria fino a maggio, adesso alla guida del "Centro studi del pensiero liberale". Il think tank trasformato in una tela del ragno sul territorio, ha già catturato ex e attuali giovani confindustriali delle varie regioni, pronti alla rampa di lancio in politica. Anche lui si inabissa: «Non intendo candidarmi, non faccio alcuna selezione, stiamo solo raccogliendo idee e progetti col centro studi». Declina i giovani che Ferri e Mandelli stanno facendo sfilare a Villa San Martino. Su tutto e tutti l'occhio vigile di Niccolò Ghedini, coordinatore di fatto del partito, apice della piramide nella Forza Italia post Verdini.

L'avvocato vola già oggi coi colleghi a Strasburgo. Fiato sospeso: domani entra la Corte europea per il giudizio finale sulla riabilitazione (o meno) di Berlusconi. Ma per la sentenza ci vorrà del tempo. E così il Cavaliere torna a rilassarsi nella Spa di Merano.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

